

## RETROSCENA

Nella manovra  
l'incubo tasseSenza tagli alla spesa  
rialzo Iva di 53 miliardi

Paolo Baroni A PAGINA 9

## Dossier / Il Fisco che cambia

Tasse, l'effetto-slavina sull'Iva  
può costare 20 miliardi in 3 anni

L'allarme di Confcommercio: con l'aumento dell'imposta, giù consumi e entrate

## LA PROTESTA DEI COMMERCianti

«Con la clausola di salvaguardia  
potremmo trovarci di fronte  
a rincari mai visti fino a oggi»PAOLO BARONI  
ROMA

**L**a legge di stabilità rischia di innescare un effetto slavina sul fronte delle tasse. Non solo perché è forte la tentazione da parte di comuni e regioni di recuperare a una parte consistente dei tagli che subiranno, ma perché le clausole di salvaguardia, che dal 2016 prevedono un aumento automatico delle aliquote Iva, possono avere un effetto devastante. Il governo, da Renzi al ministro Padoan, continua ad assicurare che questi aumenti non scatteranno, ma intanto nella Stabilità ha messo nero su bianco 53,3 miliardi di nuove entrate in tre anni (12,8 nel 2016) per effetto del rialzo delle aliquote Iva dal 10 al 13% e dal 22 al 25,5%. Per evitare questa stangata il governo ha una sola strada: tagliare una quota equivalente di spese. Impresa che oggi, come insegna il flop della spending review, si annuncia titanica.

## Effetto boomerang sui consumi

Il problema però non si esaurisce qui. Secondo Confcommercio, infatti, incrementi dell'Iva e delle accise di questa entità, qualora si verificassero, produrrebbero un contraccolpo immediato sui consumi facendo perdere

all'incirca 65 miliardi di base imponibile (16 miliardi nel 2016, 24 nel 2017 e 25 nel 2018). E di conseguenza anche il gettito ne risulterebbe penalizzato: anziché i 53,3 miliardi attesi l'operazione-salvaguardie ne frutterebbe «appena» 46,5 dando così origine ad un buco aggiuntivo cumulato di 6,8 miliardi in 3 anni. Se a questo si aggiunge che alcune delle leggi precedenti prevedono altre salvaguardie, non totalmente disinnescati dalla nuova legge di stabilità, per un totale di 18 miliardi di euro in tre anni (4 nel 2016 e 7 nel 2017 e 2018), il conto delle coperture richieste per evitare nuove imposte sale all'iperbolica cifra di 71,3 miliardi: 16,8 nel 2016, cifra confermata alla Camera anche dal Bankitalia e dall'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), 26,2 nel 2017 e 28,3 nel 2018.

## Rialzi record

«Bisogna disinnescare queste due bombe fiscali ed evitare che la legge di stabilità invece di effetti espansivi allarghi la crisi: alludo all'alta probabilità che Comuni e Regioni aumentino le tasse e poi all'aumento dell'Iva nel 2016-2018 che graverebbero sui consumi per 65 miliardi» ha spiegato ieri il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. Il viceministro all'Economia Luigi Casero, intervenendo al Forum dei Giovani di Confcommercio, ha assicurato che «la clausola di salvaguardia non scatterà: i tagli saranno fatti, così come arriveranno gli introiti della lotta all'evasione».

«Se scattasse la salvaguardia - spiega il responsabile del centro studi Confcommercio, Mariano Bella - ci troveremo di fronte ad un inedito rialzo dell'Iva che non ha precedenti nella storia economica del Paese e che non ha eguali al mondo». Anche Bankitalia concorda, e segnala come «l'aumento previsto delle aliquote le porterebbe su livelli molto elevati». «Per evitarlo, e dare maggiore certezza al bilancio, è quindi opportuno definire quanto prima provvedimenti riguardanti la razionalizzazione della spesa e delle agevolazioni». «Tagliare la spesa», concorda il presidente dell'Upb Giuseppe Pisauro, che a sua volta indica nelle salvaguardie «il punto debole della manovra».

## Incognita giochi

I problemi però non finiscono qui. Sempre l'Upb, analizzando i possibili rischi di realizzazione della manovra, punta il dito «soprattutto» sul «lato delle entrate attese». Parla di «incertezza sulla tempistica e sull'entità dell'emersione dei proventi da giochi», che andrebbero per questo conteggiati «a consuntivo» e giudica «potenzialmente ottimistiche» le previsioni relative alle perdite di gettito legate a decontribuzione e nuovi regime dei minimi. Due voci che fanno ballare un altro miliardo e più alla voce entrate.

Twitter @paoloxbaroni



Il rischio stangata

Centimetri-LA STAMPA

I RINCARI DELL'IVA			Crescita delle aliquote	LE RISORSE NECESSARIE			Cumulato 2016-2018
Aliquote IVA oggi	Aliquote IVA 2018	2016		2017	2018		
4%	4%	0%	Minori consumi reali	16,0	24,0	21,3	65,0
10%	13%	1330%	Gettito atteso	12,8	19,2	18,6	53,3
22%	25,5%	15,9%	Gettito effettivo	11,2	16,8	-2,7	46,5
			Differenza (effettivo-atteso)	-1,6	-2,4	7,0	-6,8
			Ulteriori imposte per clausola di salvaguardia	4,0	7,0	7,0	18,0
			Totale coperture richieste per evitare nuove imposte	16,8	26,2	28,3	71,3



**I CONTI DEL MINISTRO**  
 La pressione fiscale si ridurrà nel 2015 al 43,2%, poi risalirà al 43,6% dal 2016

**Pier Carlo Padoan**

MARCO CANTILE/L'ESPRESSO